

Cultura

## **Realisti contro idealisti**

**Anibal Fornari**

*La crisi argentina e le responsabilità che attendono i cattolici, anche per trascuratezza del passato. Contro il razionalismo parla la conoscenza come esperienza. E soprattutto indica la necessità di una educazione. «La conoscenza come tale è penetrazione della realtà»*

«Aquarant'anni non avevo autorità per dire ai progressisti che si sbagliavano; adesso sì, a ottantadue questa autorità ce l'ho». Emilio Komar, filosofo di origini slovene trapiantato in Argentina, non ha più la vista e l'udito di un tempo, ma la parola resta concisa, tagliente. Lavora sempre molto, anche se adesso ha "diaboliche difficoltà" - così si esprime sulle sue fatiche - a trovare i libri che ha bisogno di consultare. L'infermiera che lo assiste fa quel che può e spesso si arrampica sugli scaffali che dal pavimento arrivano al soffitto. Iniziamo la conversazione sulla crisi argentina, chiedendogli se veda una via d'uscita. Risponde che le risorse ci sono, che le piccole e medie imprese hanno più possibilità di superare la crisi. Poi ridiventa critico e osserva con rammarico quanto scarsa sia l'influenza dei cristiani nell'indirizzare il cammino della società argentina. «La crisi è grande anche perché chi si dice cattolico non ha nessuna politica culturale».

### **Come si spiega?**

In parte con la storia: il liberalismo e la massoneria hanno avuto molto a che vedere con ciò.

### **Come si fa a convivere oggi con i politici liberali?**

Si può convivere criticamente, parlando quando c'è da parlare. Del resto, si vede immediatamente che c'è molta confusione nello stesso liberalismo.

### **Cosa manca ai cattolici?**

Una proposta; e una proposta è qualcosa di concreto, che suppone la conoscenza di ciò che si è. Una volta, in una conferenza, ho detto che mi colpiva l'ignoranza dei marxisti. In Argentina fa piangere vedere come quelli che si proclamano marxisti non conoscono Marx. Argomentavo questo giudizio e un religioso mi ha gridato: «Lo dica più forte!». Gli ho risposto: «E voi conoscete sant'Agostino, san Tommaso?».

### **Dove troviamo oggi dei maestri per ricominciare una educazione che generi degli uomini?**

Non ci sono. Bisogna produrli.

### **A chi tocca questa responsabilità?**

A tutti. Ho degli alunni che sono diventati direttori di scuola. Loro si impegnano in questo senso, nella misura del possibile e contro tutti i regolamenti del Ministero dell'Educazione della provincia di Buenos Aires. Cercano di mantenere una libertà di educare all'interno di un sistema ostile.

### **Qual è la grande alternativa culturale di oggi?**

L'alternativa di fondo è tra realismo e idealismo.

**Si osserva una separazione nefasta tra “intellettuale” e “affettivo”; come vi si può porre rimedio?**

Il neotomismo ha molte colpe in questa separazione. Me ne volevo occupare, è uno dei lavori a cui avrei voluto dedicare del tempo; ma di tempo non ne ho più. Lo sta facendo un mio alunno: l'importanza dell'intuizione intellettuale sul ragionamento. È una impostazione rivoluzionaria.

**La conoscenza per connaturalitatem...**

... la prevalenza della voluntas ut natura: l'intuizione intellettuale, appunto. Purtroppo i domenicani hanno pubblicato san Tommaso come lo ha interpretato Cayetano, dunque mettendovi dentro il razionalismo.

**Lo scrittore e filosofo spagnolo Ortega y Gasset diceva che l'esperienza si fa con i piedi...**

E aveva ragione, perché la conoscenza è contatto sensibile. Come ha detto lui: «Argentini, alle cose»; non serve attardarsi sui modelli, sugli schemi; ci vuole chi parli delle cose nella loro verità. E infatti il vero tomismo conduce a una valorizzazione dell'esperienza sensibile. Il problema è che non si è letto san Tommaso o lo si è letto male.

**Da dove raccomanderebbe di cominciare a leggerlo?**

Non dalla Summa Teologica, ma dal De Veritate e dal commentario al De Divinis Nominibus.

**Che altre letture consiglierebbe a chi si dedica a educare?**

Ho insegnato molto Pieper, Edith Stein, Guardini, von Balthasar. Purtroppo Del Noce non lo si capisce da solo, bisogna conoscere la filosofia italiana e alcune circostanze concrete per capirlo. Ho insegnato anche molta letteratura, cattolici tedeschi e francesi che non sono tradotti e non sono conosciuti, come Peter Wust. Quando c'è profondità - letteraria, teologica, filosofica - sempre c'è accesso a Dio, in ogni circostanza. Quando non c'è profondità non c'è nulla. Questo è immediato, qualcosa che si vede a colpo d'occhio.

**Don Giussani insiste sull'esperienza come luogo della conoscenza che si dà della realtà...**

La conoscenza come tale è penetrazione della realtà.

**Perché la coscienza del peccato originale è importante per un realismo educativo?**

È fondamentale non solo per un processo educativo, ma per la politica, per tutto direi. Milovan Djilas, un grande marxista, nella sua opera Società imperfecta, afferma che non può esserci una società perfetta senza una dittatura fittizia e che l'uomo ha una natura che non si può cambiare con delle ragioni sociali. Questo testo è un trattato marxista sul peccato originale. L'illuminismo lo elimina in partenza.

**E impone all'uomo una vita che non è umana...**

Perché dovrebbe essere senza ostacoli.

**Che cosa l'ha aiutata a mantenere la coscienza del mistero nel suo approccio alla conoscenza?**

La mia educazione familiare e ambientale. Non avevamo maestri astratti.

### **Cos'è un maestro astratto?**

Chi fa disegni, chi delinea progetti. Ho passato la mia fanciullezza in una città medievale incastonata in un bosco. C'era molto artigianato, molta agricoltura. Quando un bambino vede un carpentiere, un artigiano lavorare, si fa un'idea diversa della vita. Giussani descrive l'esperienza dell'incontro umano come il luogo dove la profondità si rende presente...

Parla di un incontro vero.

### **Come lo descriverebbe il vero incontro?**

Pensiamo a due soldati che sono sotto fuoco nemico; quello che interessa ciascuno di loro è salvarsi; perciò si aiutano, si comprendono; tra questi combattenti rimane una amicizia per tutta la vita. È più di un rapporto coniugale, hanno vissuto qualcosa di profondo, la morte da vicino, si sono salvati.

### **C'è un commento di san Tommaso che dice che la necessità dell'altro è il motore dell'azione di un uomo singolo. È così anche per l'educazione?**

Quello che esce dal cuore arriva al cuore. Se il maestro spiega quello che a lui piace, quello che lui ama, il meraviglioso, allora arriva all'altro che lo ascolta.

**Tracce N. 10 > novembre 2003**